



C.Ss.R. Communicationes

Sant' Alfonso - Roma 09/ 2000 - N° 160

September - Septembre - Septiembre - Settembre - Setembro - Wrzesień

LE NOSTRE COMUNITÀ IN RUSSIA, IN SIBERIA E NEL KASACHISTAN

Carissimi Confratelli,

Le nostre pagine di questo mese sono dedicate a due temi particolari. Il primo si riferisce alla nostra presenza in Russia, in Siberia e in Kasachistan. Padre Wróbel ce ne parla dettagliatamente. Il secondo tema riguarda la nostra Viceprovincia di Brastilava con le notizie che ci giungono da P.Hypius. E' bene conoscere, almeno un po', la vita che hanno condotto i nostri confratelli nei regimi comunisti!

La Redazione.

Dal 27 aprile al 15 maggio il Padre Generale Joseph W. Tobin e il Consigliere Generale P. Stanislaw Wróbel hanno visitato le comunità di Orenburg e Orsk nella Russia europea a sud degli Urali; Kemerovo e Prokopjevsk nella Siberia centrale e Pietropavlovsk nel Kasachistan. Al momento della visita in quei luoghi lavoravano 9 confratelli: 1 ucraino, 1 irlandese, e 7 polacchi. Altri due polacchi e due dell'Ucraina erano in attesa di raggiungere gli altri.

I redentoristi sono presenti in Siberia dal 1959, quando padre Vasilij Rudka, espulso dall'Ucraina, si è recato a Prokopijevsk in Siberia. La sua, è una delle presenze più lunghe di religiosi in Siberia. Padre Vasilij lavorava di giorno nelle miniere di carbone nella regione di Kuzbass e di notte esercitava il suo ministero sacerdotale presso la gente. Ma ben presto la sua attività è venuta a conoscenza degli agenti del KGB e così ha dovuto subire la persecuzione.

Negli anni 70, padre Rudka ha chiesto rinforzi al suo Provinciale e alcuni giovani redentoristi lo hanno raggiunto dopo il noviziato fatto di nascosto a Lviv in Ucraina. Anch'essi hanno lavorato nelle miniere e, nello stesso tempo, hanno studiato con padre Rudka e vennero ordinati preti. Uno di essi, padre Yaroslav Spodar, lavora a Prokopievsk da 21 anni e, dopo la morte di P. Rudka nel gennaio 1991, è rimasto unico redentorista in Siberia.

Nell'agosto 1995, il Padre Generale Juan M. Las-



Di fronte alla moschea di Orenburg insieme con il capo della comunità islamica (al centro).

so de la Vega, assieme al Consigliere P. Stanislaw Wróbel, hanno compiuto una visita a Orenburg e a Prokopijevsk e, nell'occasione, hanno incontrato anche il vescovo Josef Wert di Novosibirsk che ha deciso di affidare tutta la regione di Kemerovo alla cura pastorale dei redentoristi. I confratelli richiesti erano quattro.

Nel 1996 sono arrivati in Siberia altri tre confratelli: un ucraino, P. Andrij Manko, un irlandese, P. Anthony Branagan e un polacco, P. Dariusz Łysakowski.

Dal inizio degli anni '90, altri confratelli polacchi hanno iniziato a lavorare in Russia e in Kazachistan: i primi sono stati P. Zbigniew Kotlinski in Kazachistan e P. Grzegorz Rukszte³³o a Orenburg in Russia. Dal 1998 la parrocchia di Orsk si è staccata da Orenburg con P. Dariusz Paszyński e, ultimamente, anche P. Paweł Jurkowski.

Praticamente tutte queste iniziative missionarie erano iniziate dai singoli confratelli, ora invece sono prese come proprie dalle Province di Varsavia e Lviv.

Con la caduta del comunismo, nel 1990 si è avuta la possibilità di un lavoro pastorale in Russia e nelle ex-repubbliche sovietiche. All'inizio non era chiara la situazione giuridica circa le attività religiose. Di fatto, le varie religioni hanno svolto la loro attività sulla base di una registrazione per la quale erano sufficienti le firme di dieci persone che si dichiaravano membri di una comunità religiosa.

La nuova legge federale "*Della libertà di coscienza e delle associazioni religiose*", emessa il 1 ottobre 1997, è obbligatoria in tutta la Federazione Russa, spesso, però viene interpretata in maniera differente nelle varie regioni, dando origine anche a forme di discriminazione.

Un altro problema per la Chiesa Cattolica, nasce dal fatto che tutto il suo clero è straniero. Conseguentemente, la chiesa cattolica è considerata come una "organizzazione religiosa straniera", oppure ricade sotto le norme riguardanti le "nuove formazioni confessionali", a loro volta discriminate. Accade anche che le autorità civili, per la registrazione di comunità religiose o per concedere altri permessi, come la costruzione di una chiesa o altro edificio, chiedono il parere della chiesa ortodossa, che generalmente, è molto ostile nei confronti della chiesa cattolica e spesso blocca tali permessi.

Altra difficoltà per il clero straniero in Russia è l'impossibilità di ottenere il permesso di soggiorno per un periodo prolungato. Per ottenere tale permesso, è necessario uscire dal paese e richiedere all'estero un nuovo visto, che normalmente viene concesso per un anno o per sei mesi. Spesso si sente dire che "la chiesa ortodossa è l'unica chiesa legittima nel territorio della Russia" e che "la chiesa cattolica non ha alcuna ragione per svolgere un lavoro apostolico in queste regioni"!

La popolazione della Russia e delle altre repubbliche è pluri-etnica e pluri-confessionale. Solo nel Kasachistan, a causa delle deportazioni e delle migrazioni, la gente proviene da circa 130 diverse nazionalità. Tra questi sono anche molti cattolici che hanno diritto di praticare la loro fede.

La convivenza tra le diverse confessioni è molto differenziata: si va da una inimicizia condita da accuse gravi, fino ad una vera autentica amicizia e molto dipende dalle persone concrete. Durante la nostra visita, abbiamo avuto belle esperienze ecumeniche e incontri con i capi delle diverse confessioni (foto). I confratelli ci hanno riferito delle buone relazioni esistenti con alcuni sacerdoti ortodossi. A Orenburg abbiamo avuto p. e. un bel'incontro con un vescovo ortodosso con il quale abbiamo condiviso la colazione nel giorno della loro pasqua. Tuttavia, la posizione ufficiale dell'ortodossia di Mosca è molto dura nei confronti della chiesa cattolica e accade anche che alcuni ortodossi vengano rimproverati per i loro buoni rapporti con i cattolici. Forse le relazioni potrebbero essere definite come una convivenza a distanza, specialmente a livello ufficiale.

In Prokopijevsk dal 1959

In questa città della Siberia, abbiamo la più lunga presenza redentorista, iniziata nel 1959. La pastorale all'inizio veniva svolta di nascosto, correndo gravi rischi e persecuzione. Ora, dal 1990 è fatta apertamente e ufficialmente. Nel 1982, i padri hanno acquistato una casa, che serviva da abitazione e che aveva anche una cappella dove si radunava la gente. Nel 1995, l'organizzazione tedesca "Renovabis" ha costruito una piccola chiesa di legno.

Nel 1997 si è deciso la costruzione di un centro parrocchiale accanto alla chiesa, interamente finanziato dal vescovo. In futuro si pensa di costruire, sullo stesso terreno, una chiesa più grande in pietra. La pastorale si svolge sia nel rito orientale-ucraino, sia nel rito latino. Nel passato, i redentoristi hanno curato anche la gente di località vicine. Nel corso di quest'anno, il Provinciale di Lviv invierà in Siberia due altri confratelli.

Kemerovo

Nel 1996 sono giunti in Siberia P. Anthony Branagan e P. Dariusz Lysakowski. Inizialmente abitavano a Prokopijevsk assieme a P. Yroslav Spodar. Ma nell'inverno dello stesso anno, si sono trasferiti a Kemerovo, per non essere costretti a viaggiare per 280 Km nell'inverno siberiano.

Con l'aiuto della Congregazione, un anno dopo, hanno potuto acquistare e ristrutturare un appartamento, dove vivono. Celebravano la liturgia nella "Casa della cultura". In seguito hanno acquistato un secondo appartamento che funziona come cappella e centro pastorale. Uno dei padri ha iniziato a predicare missioni e ritiri nella parrocchie vicine. Questa forma di evangelizzazione, secondo alcuni confratelli e anche di vescovi, potrebbe avere un buon futuro in Siberia. Nel centro della città di Kemerovo, è stato assegnato un terreno per la futura costruzione di una chiesa e di una casa per la comunità.

Orenburg

Su indicazione dell'arcivescovo di Mosca, Tadeusz Kondrusiewicz e con il permesso del Provinciale di Varsavia, nell'autunno del 1993, il giovane Padre Grzegorz Rukszte³³o si è recato a Orenburg, in Russia, ed ha iniziato a organizzare la comunità dei cattolici.

Uno degli scopi da raggiungere al più presto possibile era quello di recuperare la chiesa cattolica, costruita nel 1847 dai polacchi deportati e che, dopo la rivoluzione, era stata ridotta a una fabbrica di scarpe. La riconsacrazione della chiesa è avvenuta nel 1997, esattamente 150 anni dopo la prima consacrazione.

Nel 1994 è arrivato a Orenburg un altro giovane confratello, P. Dariusz Paszyński e, in seguito, altri confratelli per un certo periodo di tempo, speso un anno.

Durante le vacanze, spesso gli studenti di Tuchòw della Provincia di Varsavia, fanno qui la loro esperienza pastorale.

Per un certo periodo hanno collaborato con la comunità, anche alcuni laici venuti dalla Polonia. Dal 29 giugno 1996 lavorano in parrocchia tre suore polacche della Congregazione delle Serve di Maria Immacolata.

Dal 1995 a Orenburg funziona una scuola di teologia per i laici, chiamata "College", frequentata da 60 studenti. Scopo della scuola è quello di far conoscere meglio la chiesa cattolica e preparare laici ben formati che dovranno poi impegnarsi nella pastorale in questi vasti territori, dove il clero è molto scarso.

Il P. Hajduk, che ha studiato teologia pastorale a Wurzburg in Germania, si occupa della scuola. Con lui insegnano altri confratelli di Orenburg e Orsk, alcune suore, professori delle Università di Orenburg e alcuni nostri professori di Polonia.

Presso la parrocchia esiste anche la Caritas, registrata come persona giuridica. Oltre a venire incontro alle necessità dei poveri in generale, prepara da mangiare per i bambini della strada.

Oltre alla chiesa, ricostruita e riconsacrata, esiste un edificio per la Caritas con alcuni spazi per il "College" e un secondo edificio con ufficio parrocchiale e altri spazi per il "College". I confratelli vivono in tre appartamenti nei quali possono anche accogliere laici collaboratori.

Recentemente, con il contributo del fondo di solidarietà della nostra Congregazione, è stata acquistata una parte di un grande edificio, che si sta ristrutturando e che in seguito servirà come alloggio per la comunità, mentre la soffitta servirà per altre attività della parrocchia e del "College".

Orsk

Dal 1996 i confratelli di Orenburg si sono recati anche a Orsk, in Russia per rendere servizio alla comunità dei fedeli in continua crescita. La distanza di 180 km. rendeva difficile questo servizio, soprattutto durante l'inverno. Così dal 10 maggio 1998, P. Dariusz Paszyński ha preso alloggio a Orsk. Nello stesso anno ha registrato la parrocchia sotto il titolo di Madonna del Perpetuo Soccorso e acquistato una casa nella quale ha aperto una cappella per i fedeli.

Nel futuro si pensa di una chiesa e centro parrocchiale più grandi. Il terreno per questo è stato già assegnato dalle autorità civili.

A 15 km da Orsk, si trova Novotroick, una nuova città industriale, nella quale risiede una comunità di fedeli molto dinamica. I confratelli hanno acquistato due appartamenti vicini: in uno di essi hanno ricavato una cappella con un centro pastorale, mentre l'altro serve quale abitazione per la comunità delle Suore di Nazaret, venute dalla Polonia e che, a partire da ottobre 2000, lavoreranno nella pastorale parrocchiale. Anche qui le autorità civili hanno concesso un terreno per la costru-

zione di una chiesa. La parrocchia ha un bollettino mensile e i confratelli sognano di creare in futuro una "casa editrice".

Pietropavlovsk

I redentoristi sono giunti in questa città che si trova nel Kasachistan nel 1993. Il primo è stato P. Zbigniew Kotlinski, prima missionario in Argentina e in Bolivia e che aveva iniziato in Bielorussia. Ben presto però si è convinto che in Kasachistan, chiamato la "prigione senza sbarre", i bisogni pastorali erano più urgenti e la gente più abbandonata. Con lui, per un certo periodo di tempo, sono venuti altri padri: Kazimierz Zymula, Stanislaw Marczak, Bernard Zielinski, tutti ex missionari in Argentina e in Brasile.

Dal 1997 collaborano nella parrocchia tre suore della Congregazione della Misericordia di Dio.

Nello stesso anno, 1993, le autorità civili hanno rifiutato definitivamente la restituzione della chiesa che esisteva dal 1911 e hanno concesso alla parrocchia un terreno per la costruzione della nuova chiesa. Però un gruppo di fedeli non si è arreso e ha continuato gli sforzi per riavere la vecchia chiesa che, al tempo del comunismo era stata trasformata, prima in un ristorante e, successivamente, in un orfanotrofio. Nel 1994 i confratelli hanno costruito una cappella sul terreno avuto e hanno iniziato la costruzione della chiesa e della casa per la comunità. La chiesa è già stata consacrata.

Oltre al lavoro parrocchiale, la comunità serve altre 28 comunità sparse sino a 200 km di distanza. In questo impegno, i confratelli sono spesso aiutati dalle suore e da laici.

Siamo molto fieri per tutti questi confratelli che con sacrificio e abnegazione, ma anche con gioia e amore, lavorano come missionari in questi immensi territori dell'ex Unione Sovietica!

Testo di P. Stanislaw Wróbel

ASSEMBLEA INTERPROVINCIALE

Dal 19 al 22 giugno del corrente anno, si è tenuta a Materdomini, una assemblea interprovinciale, alla quale hanno partecipato confratelli delle due province italiane: Roma e Napoli. Tema dell'assemblea era "Rileggere tutte le dimensioni della nostra vita a partire dalla prospettiva della spiritualità" (22° Capitolo Generale, Messaggio, n. 5).

Tre gli argomenti principali: "Le sfide per la spiritualità redentorista" presentato da P. Felix Català, Direttore del Centro per la Spiritualità Redentorista; "La spiritualità redentorista dalle origini alle recenti Costituzioni" a cura di P. Santino Raponi; "La spiritualità: una ricchezza della comunità redentorista da condividere", di P. Sabatino Majorano.



SCUOLA MISSIONARIA

Dal 1995, nella nostra casa di Podolinec, in Slovacchia, Viceprovincia di Bratislava, si fanno corsi di formazione per i laici, che poi lavoreranno con noi nelle nostre missioni. Quest'anno sono otto che frequentano la scuola delle missioni: 4 ragazzi, due dei quali sono nostri candidati e uno è della Lettonia, e 4 ragazze che hanno deciso di dedicare un anno al servizio del Signore. I ragazzi vivono con noi nella nostra casa, mentre le ragazze sono ospitate nella vicina casa di confraternità, il fiume di vita, una confraternità di giovani laici che lavorano con noi.

La scuola è iniziata a metà settembre 1999 con un corso intensivo di preparazione per le missioni a Bratislava, che erano come un test di fuoco per loro. In una settimana hanno realizzato oltre 30 programmi per gli studenti delle scuole elementari e medie, ciò significa che oltre 5000 studenti hanno potuto sentire parlare di Gesù.

In seguito è iniziata la parte dottrinale. Gli insegnanti erano stati invitati da varie parti del mondo: Stati Uniti, Scozia, Polonia, Malta. Anche noi abbiamo insegnato. Oltre le materie riguardanti direttamente le missioni, parliamo anche di vita spirituale, Bibbia, preghiera e altro ancora. La parte più importante della loro vita, è la preghiera comunitaria e personale. In seguito vengono con noi nelle missioni, dove seguono i giovani, visitano le scuole del luogo, le case di riposo per i pensionati e animano le celebrazioni liturgiche con i bambini.

“Vorremmo esprimere la nostra gratitudine alla Provincia di Denver che ci ha aiutati finanziariamente. Il loro “Majella Grand fund”, ha aiutato a coprire le spese della Scuola Missionaria e le sue attività”, ci spiega P. Václav Hypius.

la Viceprovincia di Bratislava ha due gruppi di missionari: uno a Staré Hory, il secondo a Podolinec. I gruppi sono piccoli: sono costituiti da due padri che si dedicano alla predicazione e da altri che vengono in aiuto per le confessioni.

Nel mese di ottobre, i redentoristi predicheranno le missioni a Kosice, la seconda città più popolata della Slovacchia. *(foto: la Scuola delle Missioni in funzione).*



CINQUANT' ANNI FA!

Nella notte tra il 13 e il 14 aprile 1950, la polizia segreta, assieme ai militari, hanno occupato tutti i monasteri maschili della Cecoslovacchia. I religiosi sono stati trasportati durante la notte, nei campi di concentramento uno dei quali era anche la nostra casa di Podolinec.

Quello che è successo dopo, è noto: la vita religiosa è stata abolita, i religiosi perseguitati e obbligati ad uscire dall'Ordine, quelli più in vista tra essi, sono stati arrestati e imprigionati e forzati a lavorare nelle miniere o in altri luoghi. Qualche mese dopo, lo stesso destino è toccato anche alle suore.

Nella casa di Podolinec erano imprigionati oltre 600 religiosi per quasi due anni. In seguito il governo li ha trasferiti altrove. Dopo i religiosi, per circa 10 anni ci sono state circa 300 suore obbligate a lavorare nei campi.

Quest'anno, i redentoristi hanno commemorato questi tristi eventi. L'Unione dei prigionieri politici in Slovacchia, ha tenuto un seminario, nel quale è stata ricordata la sofferenza di molti, forzati a rimanere in questo luogo, privi del diritto di vivere come religiosi e neppure come uomini. La loro unica colpa: essere religiosi!

Il vescovo diocesano ha benedetto il monumento eretto a ricordo di questi nuovi martiri nel cortile del monastero.

Scrivono P. Václav Hypius: “Molti religiosi hanno vissuti e hanno sofferto tra queste mura dove oggi viviamo noi. Sappiamo che il nostro lavoro missionario è benedetto anche perché essi hanno offerto la loro vita. Il Signore ci dia la forza di essere sempre fedeli alla nostra vocazione, con l'intercessione dei nostri predecessori.

Sul monumento *(foto)* sono stati posti gli stemmi e i nomi degli ordini religiosi arrestati nel nostro monastero.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 160 - 09/2000

<http://www.cssr.com> - E-mail: J.Rodrigues@agora.stm.it

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).